



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità*

Roberto Speciale  
 Presidente Nazionale Anffas  
[nazionale@anffas.net](mailto:nazionale@anffas.net)  
[nazionale@pec.anffas.net](mailto:nazionale@pec.anffas.net)

E, p.c., Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio  
 Cons. Alessandro Goracci  
[a.goracci@governo.it](mailto:a.goracci@governo.it)

Giampiero Griffo  
 Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico  
 dell' Osservatorio Nazionale sulla condizione  
 delle persone con disabilità  
 Componente Task Force per "Fase 2"  
 dell'emergenza coronavirus  
[giambatman1@gmail.com](mailto:giambatman1@gmail.com)

Gent.ma Prof.ssa  
 Filomena Maggino  
 Componente Task Force per "Fase 2"  
 dell'emergenza coronavirus  
[f.maggino@governo.it](mailto:f.maggino@governo.it)

Vincenzo Falabella  
 Presidente Federazione Italiana per il  
 Superamento dell'Handicap – FISH  
[presidenza@fishonlus.it](mailto:presidenza@fishonlus.it)

**Oggetto: Richiesta urgente di conferma della sospensione dei servizi dei centri diurni per persone con disabilità anche per il periodo successivo al 13 aprile 2020 – predisposizione di una progressiva e programmata ripartenza dei servizi dei centri diurni dopo il 3 maggio 2020.**

L'art. 47, comma 1 del decreto legge "Cura Italia" (n. 18 del 17 marzo 2020) ha previsto che sull'intero territorio nazionale, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 e tenuto conto della difficoltà di far rispettare le regole di distanziamento sociale, nei Centri semiresidenziali, comunque siano denominati dalle normative regionali, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario per persone con disabilità, l'attività dei medesimi sia sospesa dalla data del presente decreto e fino alla data di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020, che come è noto era il 13 aprile.

Le esigenze che costituiscono il presupposto di tale sospensione non sono certamente



venute meno, anzi sono pienamente confermate nelle motivazioni del DPCM 10 aprile 2020 che ha in generale prorogato tali misure al 3 maggio dell'anno corrente.

Il mero fatto che tale DPCM, nelle disposizioni finali contenute nell'art. 8 comma 2, preveda la perdita di efficacia del DPCM 9 marzo 2020, non dovrebbe quindi comportare il venir meno della sospensione delle attività di tali centri, ancorché la ampia dizione dell'art. 47 del dl "Cura Italia" non sia ripresa ed espressamente inserita nel DPCM 10 aprile 2020.

Infatti anzitutto è, come detto, di chiara evidenza il permanere delle esigenze di contenimento: in tali centri, per le caratteristiche del servizio, che prevede ingressi e uscite di numerose persone nel corso della giornata, e per le caratteristiche degli utenti, per i quali può risultare impossibile o molto difficile far rispettare le precauzioni di distanziamento sociale o ottenere una spontanea collaborazione nel loro rispetto, continuano a essere estremamente elevato il rischio di contagio.

In secondo luogo va tenuto conto che il DPCM 10 aprile 2020 ha sostanzialmente posticipato pressoché la totalità delle misure di contenimento al 3 maggio, e ha citato, infatti, tra le attività sospese, alla lettera k), i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche in presenza, ossia servizi già accomunati a quelli erogati nei centri di cui all'art. 47 comma 1 nel DL "Cura Italia" nella prescrizione di sospensione, perché ne condividono la medesima ratio.

Appare quindi evidente – come voi stessi scrivete - l'analogia con i servizi citati nella lettera k) del DPCM 10 aprile 2020 e che quindi la sospensione delle attività debba considerarsi perdurante fino al 3 maggio. Ciò ad eccezione del caso in cui – come prevede il secondo periodo del comma 1 dell'art. 47 – le aziende sanitarie locali verificchino, d'accordo con gli enti gestori dei centri, il rispetto delle previste misure di contenimento e attivino quindi interventi non differibili in favore delle persone con disabilità ad alta necessità di sostegno sanitario.

Allo scopo comunque di evitare il più possibile incertezze in tale delicata materia che coinvolge la salute pubblica, questo Ufficio ha già proposto che sia valutata la possibilità di adottare una integrazione della disciplina delle attività sospese.

IL CAPO DELL'UFFICIO  
Antonio Caponetto

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Caponetto", written in a cursive style.